



**INTERVISTA** L'assessore regionale Gianni Salvadori parla delle prospettive

Il mondo  
agricolo



# Dall'agricoltura passa il futuro della Toscana



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



Data:  
domenica 05.10.2014

DI SIMONE PITOSI

**L**a Toscana e il mondo agricolo, un binomio che non è possibile dividere. Non solo per le radici storiche e culturali che vedono il territorio della nostra regione curato e modellato dai contadini. Ma perché anche oggi l'agricoltura e il settore agroalimentare sono settori di grandi opportunità, soprattutto per i giovani. E allora chi meglio dell'assessore regionale all'agricoltura Gianni Salvadori può spiegarci la situazione attuale e le prospettive.

**Assessore, oltre 200 mila persone hanno visitato l'Expo Rurale a Firenze. È il segno che le persone amano il mondo agricolo e i prodotti agroalimentari toscani?**

«Abbiamo verificato che molte di queste persone sono intere famiglie, tantissimi bambini. Questo è il segnale inequivocabile di un riavvicinamento a questo mondo. Molti e molto partecipati i laboratori che abbiamo fatto in quei giorni. È un passaggio che ci deve permettere di far rivivere il mondo agricolo non solo con la visione bucolica con la quale spesso ci viene presentato ma facendo emergere la fatica e le soddisfazioni di questo lavoro».

**I danni del maltempo: «Abbiamo chiesto lo stato di calamità ma purtroppo registriamo un Governo assente». Il dibattito sul Piano paesaggistico: «L'agricoltura come in passato deve produrre reddito e lavoro. Altrimenti chiudiamo tutto. Ma così la Toscana diventa una cartolina che non si vende, nemmeno sul piano turistico»**

**Sulla lotta alla contraffazione alimentare e i cibi tarocchi a che punto siamo?**

«Le contraffazioni sono uno dei grandi problemi che creano disagio ai nostri agricoltori. Noi registriamo, in termini di valore economico, miliardi di prodotti toscani contraffatti nel mondo. Stiamo combattendo proprio adesso una battaglia contro un venditore di vino inglese che sta commercializzando i propri prodotti con il marchio "Foscana", con la

lettera "F" che ha un gambetto più largo che la fa assomigliare ad una "T". Quindi da un lato lotta dura alla contraffazione e dall'altro spinta ulteriore al brand Toscana per conquistare nuovi mercati».

**La Toscana, come anche l'Italia, non da segni importanti di ripresa sul fronte dell'occupazione. Forse le poche notizie positive vengono proprio dall'agricoltura...**

«Dall'agricoltura e dal settore agroalimentare che sono legati indissolubilmente. La ragione è che entrambi producono beni veri e lo sviluppo futuro passa di qui. La Toscana deve tornare a produrre beni veri. Il mondo agroalimentare ha un sbocco di mercato rilevante. Quindi dobbiamo insistere su questa strada. E dobbiamo fare anche sinergia con i Fondi europei. Ci sono molte imprese che investiranno nell'agroalimentare toscano».

**Purtroppo ci siamo abituati ad eventi meteo eccezionali. Bombe d'acqua, trombe d'aria e grandinate come quella dei giorni scorsi hanno ridotto in alcuni casi fino al 90% i fatturati delle aziende agricole con 200 milioni di danni da inizio anno...**

«Purtroppo c'è anche un Governo e uno Stato assente. Abbiamo chiesto lo stato di calamità ma purtroppo nei fondi governativi non credo ci siano risorse, se ci sono ben vengano. Vedo che ormai questi drammi avvengono in tutta Italia. Da un lato dobbiamo costruire meccanismi assicurativi ma dobbiamo avere anche compagnie assicurative attente ai problemi. Poi dobbiamo lavorare per ridurre questo impatto. La prima cosa è investire sulla selvicoltura. Così seguiamo anche la strada segnata a Kyoto. Quel protocollo per noi non è un'opzione ma la realtà concreta».

**Veniamo al Piano paesaggistico: sono tante le critiche che sono piovute addosso al testo dell'assessore Marson. Coldiretti parla addirittura di libertà d'impresa a rischio per le imprese agricole e chiede che venga totalmente riscritto perché anche in contraddizione con il Piano di sviluppo rurale... Come si esce da questa contrapposizione?**

«Dialogando, considerando la realtà vera e non le foto storiche del nostro bellissimo passato, guardando avanti. Si esce da questa situazione considerando un fatto: l'agricoltura con la propria dinamicità e competitività contribuisce di per sé a fare paesaggio. Chiaramente rispettando le norme esistenti in termini di utilizzo dell'acqua, di tutela complessiva dell'ambiente. Ma credo che da noi sia un problema che non esiste in questo momento. Le condizioni per uscire bene ci sono. Ci stiamo lavorando tutti seriamente perché i temi in ballo riguardano lo sviluppo e la crescita della nostra regione. L'agricoltura come in passato deve produrre reddito e lavoro. Altrimenti chiudiamo tutto. Ma così la Toscana diventa una cartolina che non si vende, nemmeno sul piano turistico».

**Come si presenterà la Toscana all'Expo 2015 di Milano? Sarà un'opportunità, una vetrina o che cosa?**

«Expo per noi un'occasione per proiettare la Toscana ancor a livello globale. Con un proprio brand che abbiamo definito "buon vivere toscano". Facciamo riferimento a un passato glorioso come il Rinascimento che è nato su questa terra ma lo vogliamo attualizzare con innovazione, ricerca, impresa. La Toscana, se lavora in sinergia, non ha avversari nel mondo. Possiamo competere con qualunque territorio. Se ci dividiamo corriamo invece dei grandi rischi. Ad Expo ci presenteremo tutti insieme con un'idea: presentare la Toscana che è un'eccellenza anche sul piano del civismo. Perché si investe con più serenità in una terra come la nostra che ha un senso civico alto».

• SU [WWW.TOSCANAOGGI.IT](http://WWW.TOSCANAOGGI.IT) IL VIDEO INTEGRALE DELL'INTERVISTA ALL'ASSESSORE SALVADORI